

Rassegna stampa del

05 Ottobre 2013



■ NELLA "CASTA" ANCHE PAOLI E BENETTON

Dal condannato Negri a Veltroni, Fini e Rizzo ecco i vitalizi d'oro

ROMA. Cicciolina, il grande imprenditore Luciano Benetton, cantanti come Gi-nno Paoli, e condannati per reati legati al terrorismo come Toni Negri e poi ovviamente i politici di professione: nell'elenco pubblicato dall'Espresso online e che dà conto dei vitalizi cosiddetti d'oro spunta una ridda di nomi e sono, a conti fatti, almeno in venti a incassare ogni mese oltre 6mila euro di pensione: il primo in classifica è Roland Riz, politico e giurista italiano che per un breve periodo è stato segretario della Suedt-roler Volkspartei (con 6.331 euro per 35 anni di vita parlamentare). Assegni pesanti dunque e che però a partire dal 2012 sono diventati un po' più leggeri con l'introduzione del sistema contributivo anche per gli onorevoli.

Scorrendo la lista fornita dalla Camera e dal Senato (che appare incompleta dato che non si riesce a rintracciare un noto personaggio come Ciriaco De Mita o l'ex presidente della Camera Irene Pivetti) spuntano i personaggi più diversi: ex pornostar come Ilona Staller con una pensione di circa 2mila euro, ma anche imprenditori come Vittorio Cecchi Gori (3.086), Antonio Matarrese (4.346), Francesco Merloni (5.717) o Luciano Benetton (2.191). E grandi avvocati: si va da Alfredo Biondi (6.186) a Gaetano Pecorella (3.985). Spazio poi al mondo della cultura con Eugenio Scalfari (2.162) e Claudio Magris (2.183), Rossana Rossanda (2.016) e Alberto Asor Rosa (2.016).

E ovviamente la politica, recente e passata. Molti dei cosiddetti big infatti oggi prendono una pensione: Walter

Veltroni ogni mese incassa 5.373 euro, Massimo D'Alema si attesta a 5.283, Francesco Rutelli a quota 5.755, Piero Fassino si deve accontentare di 5.086. Un po' più alta la pensione di un altro leader storico, il radicale Marco Pannella (5.691). Nel centrodestra, Gianfranco Fini incassa 5.614 euro e oltre 4mila euro vanno a Gianni Alemanno. Assegno sostanzioso da 5.115 per l'ex ministro ed esponente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. Idem per l'ex leader di Rifondazione e ex presidente della Camera Fausto Bertinotti (4.767) e per Marco Rizzo dei Comunisti Italiani (4.684).

Vitalizio per i tre nomi che sono stati in lizza per diventare presidenti della Repubblica: Romano Prodi (2.864), Franco Marini (oltre 5.800 euro) e Stefano Rodotà (4.684). E oltre 5mila euro prende anche il giudice costituzionale Giuliano Amato. Andando più indietro nel tempo spuntano anche Achille Occhetto (5.860), Pietro Ingrao (5.686), Claudio Martelli (4.684) e Rosa Russo Jervolino (5.403), nonché la prima donna ministro Tina Anselmi (5.966).

Infine corposo il gruppo dei condannati. Incassano il vitalizio sia i condannati per reati legati al terrorismo come Massimo Abbatangelo e Toni Negri (rispettivamente 4 e 2mila euro al mese), sia politici travolti da tangentopoli vecchie e nuove come Francesco De Lorenzo (poco meno di 4mila), Arnaldo Forlani (5.691), Pietro Longo (4.684), Franco Nicolazzi (5.769), Aldo Brancher (3.212), Marcello Dell'Utri (4.424).

CHIARA SCALISE

«Siamo vittime di manovre politiche»

Porto di Pozzallo. Avola (Cgil): «Da scongiurare in tutti i modi la perdita del finanziamento di 40 milioni. Serve un incontro»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Porto di Pozzallo: tra lungaggini e varie indolenze burocratiche e politiche, il finanziamento europeo di 40 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'importante infrastruttura ed il potenziamento delle banchine rischia di saltare.

A seguito della dichiarazione rilasciata dal sindaco Luigi Ammatuna, il segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, tra perplessità e dubbi, fa intravedere il sospetto di una manovra dilatoria, stile prima Repubblica, probabilmente ispirata da ripicche politiche personali, che nulla hanno a che fare hanno con l'interesse pubblico. «Che, nel caso in specie – tuona Giovanni Avola – deve essere quello di salvare ora e subito e senza mezzi termini il finanziamento europeo di 40

milioni per la realizzazione di importanti lavori di ristrutturazione. Siamo – aggiunge Avola – quasi fuori tempo massimo, atteso che le opere da realizzare vanno rendicontate entro il 2015. Se l'appalto non sarà assegnato entro il corrente anno, il finanziamento andrà irrimediabilmente perduto. La Regione, in questo caso, sarebbe pronta a spalmarlo a sostegno di altri progetti probabilmente «più graditi». E, purtroppo, considerato che fine ha fatto il primo finanziamento di 15 milioni di euro, non sarebbe la prima volta».

«Non è possibile – aggiunge Avola – che la presidenza della Regione non riesca a rimodulare il finanziamento di 350.000 euro per coprire le spese degli studi propedeutici per l'appalto, rischiando di mandare alle ortiche quaranta milioni di finanziamenti europei. E' incredibile e perfino ridi-

colo che la pratica si sia arenata per questo motivo. A meno che non ci sia qualcuno interessato a mettere i bastoni fra le ruote di un carro che si appartiene alla collettività, che rappresenta una delle più importanti infrastrutture della provincia, destinata a dare un input notevole e determinante alla crescita e allo sviluppo del territorio, sotto l'aspetto commerciale e turistico. Il tempo della politica litigiosa per rendiconto personale è andato. Ed allora io credo sia necessario, a questo punto, muoversi unitariamente per scuotere dalla sonnolenza e dall'ignavia il binomio politico-burocratico palermitano. Invitiamo pertanto il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, a indire subito un incontro con la deputazione iblea ed i rappresentanti delle forze sociali e datoriali per creare una forte sinergia territoriale».

ANCE. Dura nota dei costruttori sulle esclusioni: «Siamo veramente approssimativi e superficiali»

Finanziati solo 5 progetti su 21 «A Ragusa solo gli spiccioli»

●●● L'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (ex Asi) ha accolto solo 5 dei 21 progetti presentati dalla struttura ragusana. In provincia arriveranno, quindi, solo 12 milioni rispetto ai 45 previsti. «Se la situazione non fosse così tragica ci sarebbe solo da ridere - tuona il presidente dell'Ance Sebastiano Caggia - Leggendo i decreti dell'assessorato alle Attività Produttive pub-

blicati sulla GURS di ieri rimango basito. Lo stupore, come si può comprendere, non risiede nel fatto che a Ragusa vengano, come sempre, lasciati gli spiccioli, oramai abbiamo capito che non c'è nulla da fare, bensì nelle motivazioni di esclusione: o manca una firma, o manca una dichiarazione del Responsabile del Procedimento, o manca un parere, o manca un elaborato! Tutte

clausole previste a pena di esclusione nei rispettivi bandi di partecipazione. La triste verità è che, oltre a non poter contare sul supporto della politica regionale (fatto oramai associato: a Palermo non siamo riusciti e riusciamo, tutt'oggi, ad incidere), siamo veramente approssimativi e superficiali. Ad ogni modo, prendiamo per buono quello che è rimasto». Nello specifico risultano finan-

ziati i seguenti interventi: Riqualificazione strade interne all'agglomerato di Ragusa (• 2.910.000); riqualificazione strade interne all'agglomerato di Modica-Pozzallo (• 2.159.000); pubblica illuminazione agglomerato Modica-Pozzallo (• 1.793.000); adeguamento e messa in sicurezza strada zona est Ragusa (• 3.478.000); messa in sicurezza strade agglomerato Modica-Pozzallo (• 1.685.000). «Quindi, come dicevo, 12 milioni di opere in appalto che, a questo punto, chiediamo vengano messe subito in gara senza perdere tempo prezioso!». (*SM*)

Gli errori nella presentazione penalizzano il territorio. Ance furiosa **Lavori all'Asi, persi 33 milioni**

I costruttori edili tornano ad alzare la voce. Indice ancora puntato contro gli errori della burocrazia e l'appalto di lavori pubblici che potrebbero dare una boccata d'ossigeno ad un comparto in piena crisi. Stavolta a suscitare l'ira del presidente provinciale dell'Ance, Sebastiano Caggia, è l'esito finale dei progetti per le zone Asi del territorio ibleo.

L'Irsap, che ha sostituito i consorzi industriali, ne ha presentati 21 per interventi nelle due aree, per un totale di 45 milioni di euro,

ma, alla fine, ad essere ammessi sono solo in cinque, per appena 12 milioni.

Caggia spiega che la reazione non deriva dal fatto «che a Ragusa vengano, come sempre, lasciati gli spiccioli, bensì nelle motivazioni di esclusione: o manca una firma, o manca una dichiarazione del responsabile del procedimento, o manca un parere, o manca un elaborato». Insomma, si sono persi, in questa fase, 33 milioni di finanziamento per errori banali dei funzionari.

I progetti ammessi a finanziamento riguardano la riqualificazione delle strade interne dell'agglomerato industriale di Ragusa per 2,9 milioni; la riqualificazione delle strade interne dell'agglomerato Modica-Pozzallo per 2,15 milioni; la pubblica illuminazione sempre a Modica-Pozzallo per 1,8 milioni; l'adeguamento e messa in sicurezza della strada est Ragusa per 3,47 milioni; la messa in sicurezza delle strade agglomerato Modica-Pozzallo per 1,7 milioni. ◀